

Struttura organizzativa, responsabilità,
sistemi di comunicazione e procedure
necessarie a far fronte a possibili eventi
incidentali

PIANO DI EMERGENZA “FIERA DI SANTA APOLLONIA”



COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA



PREMESSA

Il presente documento viene realizzato dal Comune di Rivolta D’Adda con lo scopo di individuare comportamenti e procedure da porsi in atto durante l’evento denominato “FIERA DI SANTA APOLLONIA”, una fiera che si tiene annualmente nel mese di febbraio (il secondo lunedì del mese e la domenica antecedente).

I principali riferimenti normativi osservati e la metodologia seguita nella predisposizione dei documenti di evacuazione di emergenza sono stati i seguenti:

- Decreto Ministeriale del 19 agosto 1996 - approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo
- Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- Ministero dell'Interno - Circolare del 18 luglio 2018 - Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche, contenenti la “Linea guida per l’individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità” (la Direttiva sostituisce la Direttiva del Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno Morcone 28 luglio 2017 “Direttiva sulle manifestazioni pubbliche - Sicurezza integrata per la security e la safety”, che a sua volta faceva seguito a due circolari, a firma rispettivamente del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco emanate nel giugno 2017)
- Circolare informativa del 29/09/2014: indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l’installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi.

Per assicurare l’adeguata diffusione dei documenti e delle procedure, l’organizzazione provvede a:

- Inserimento nel sito web del Comune
- Le informazioni essenziali riportate nel presente Piano di Emergenza (planimetria, numeri di emergenza, ecc.) devono inoltre essere a disposizione anche dei visitatori attraverso pannelli informativi installati lungo le aree fieristiche nelle seguenti posizioni:
 - via Porta Rocca prima della piazza V. Emanuele II
 - via Battisti c/o Via Isonzo
 - Piazza Ferri
 - Piazza Cavour
 - Incrocio via Garibaldi-via Piave
 - via Cereda c/o Piazza V. Emanuele II
 - via Cereda c/o via Monte Grappa
 - via G. Cesare c/o via Monte Grappa
 - via G. Cesare c/o Via Buonarroti
 - via Bottego c/o via Marx
 - Via Polo
 - Via G. Cesare c/o via Rembrandt

- Via Masaccio
- Via G. Cesare c/o via Carpaccio
- Via Per Agnadello c/o via Marx

Il contenuto del documento definisce la struttura organizzativa, le responsabilità, i sistemi di comunicazione e le procedure necessarie a far fronte a possibili eventi incidentali.

In particolare contiene le misure operative necessarie a:

- ✓ contenere e controllare l'incidente con particolare riguardo un focolaio di incendio;
- ✓ eliminare il pericolo e prevenirne il propagarsi;
- ✓ salvaguardare l'incolumità delle persone;
- ✓ procedere, se del caso, all'evacuazione degli addetti, dei visitatori, degli eventuali portatori di handicap e delle eventuali persone terze;
- ✓ soccorrere il personale coinvolto;
- ✓ raccogliere tutte le informazioni necessarie ad una successiva analisi dell'evento incidentale.

Considerata anche la presenza di punti di ristoro con alimentazione a GPL, il pericolo più attuale è certamente quello riferito agli incendi o fughe di gas.

Sono stati comunque considerati anche rischi di esplosioni dovute a qualsiasi causa e crolli di strutture o parti di esse (terremoto) e attentato terroristico o atto doloso di altra natura.

DEFINIZIONI

Emergenza → situazione anomala che può costituire fonte di rischio per la sicurezza delle persone e di danno per le cose.

Coordinatore dell'emergenza → accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza. È sempre dotato di telefonino al fine di poter comunicare.

Addetti antincendio → sono gli operatori di sicurezza previsti al punto n. 8 della circolare del Ministero dell'Interno del 18.07.2018 formati con corsi di livello C ai sensi del DM 10 marzo 1998 e abilitati ai sensi dell'art. 3 della Legge 609/96.

Addetti alla sicurezza → sono gli operatori di sicurezza previsti al punto n. 8 della circolare del Ministero dell'Interno del 18.07.2018 iscritti ad Associazioni di Protezione civile riconosciute nonché personale in quiescenza già appartenenti alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai Corpi dei Vigili Urbani, dei Vigili del Fuoco, al Servizio Sanitario per i quali sia stata attestata l'idoneità psico-fisica ovvero altri operatori in possesso di adeguata formazione in materia.

Squadra di pronto intervento → sono gli addetti antincendio, gli addetti alla sicurezza e gli addetti di primo soccorso presenti durante la manifestazione, anch'essi dotati di telefono cellulare o altro sistema idoneo di comunicazione.

Luogo sicuro → si tratta di un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dall'effetto dell'incendio.

Via di fuga → percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso permettendo alle persone di raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile

Segnaletica di sicurezza → segnaletica che riferita ad un oggetto o ad una situazione trasmette visivamente, graficamente o con messaggio sintetico un messaggio di sicurezza.

CAUSE DELL'EMERGENZA

Le cause dell'emergenza possono essere interne all'area dell'evento o esterne.

Tra le possibili cause interne si possono ipotizzare:

- incendio;
- scoppio;
- altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili.

Fra le ipotesi di cause esterne si possono ipotizzare:

- fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne, quali ad esempio automezzi in transito;
- fatti avvenuti in insediamenti vicini;
- fatti naturali (ad es. terremoti, trombe d'aria, ecc.)
- annuncio di ordigni esplosivi;
- attentato di varia natura.

TIPI DI EMERGENZA

In relazione alla gravità della situazione, l'emergenza può essere **contenuta** o **generale**.

L'emergenza generale può essere tale da richiedere l'evacuazione.

Emergenza contenuta

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a:

- fatti anomali che sono stati immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione (ad es. principio di incendio subito spento, dall'operatore, con l'estintore, avviso dalla centralina antincendio e verifica di anomalia che viene immediatamente gestita all'interno);
- infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario (pronto soccorso medico, autoambulanza).

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ma vengono attivate direttamente le azioni di volta in volta necessarie.

Emergenza generale ed evacuazione

L'emergenza viene definita generale quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più zone o tutta l'area nel suo complesso.

L'allarme generale in caso di emergenza sarà diramato acusticamente attraverso un megafono con sirena incorporata / sirena a manovella presenti nelle postazioni di intervento

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Durante l'evento, chiunque rileva una situazione di emergenza, e non sa ancora se è in grado o meno di dominarla autonomamente al suo insorgere, allerta a voce le persone presenti, tra cui il personale addetto alla sicurezza che provvede ad intervenire.

Lo sviluppo della situazione di emergenza può evolversi secondo le casistiche di seguito riportate:

Emergenza sotto controllo → quando il Coordinatore dell'emergenza verifica di persona quanto avvenuto e decide di autorizzare la ripresa dell'evento, oppure di attivare la procedura per l'emergenza non ancora sotto controllo di cui al punto successivo.

Emergenza non ancora sotto controllo → quando il Coordinatore dell'emergenza riscontra che non si è ancora posta sotto controllo la situazione d'emergenza, allerta tramite i sistemi di allarme tutto il personale e il pubblico presente affinché venga dato avvio alle procedure di evacuazione.

Un addetto antincendio (individuato nella tabella nell'ALLEGATO 1) provvede alla chiamata dei soccorsi necessari. Tutte le persone presenti nell'area dell'evento, udita la segnalazione di pericolo, dovranno evacuare la zona seguendo le vie di fuga prestabilite.

COMPORTEMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COORDINATORE DELL'EMERGENZA

In caso di emergenza sotto controllo effettua un sopralluogo e, valutata la situazione:

- se non sono presenti situazioni di pericolo, può decidere di autorizzare la ripresa della dell'evento.
- ritenuto che la situazione necessiti di verifiche, da parte di personale con competenze specifiche, ritarda l'autorizzazione alla ripresa delle attività fintanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti.
- se la situazione non è completamente sotto controllo deve attivare la procedura dell'emergenza

ADDETTI ALL'EMERGENZA

Durante lo svolgersi dell'evento, saranno presenti addetti all'emergenza (addetti antincendio e addetti alla sicurezza) in grado di aiutare gli eventuali partecipanti che siano portatori di handicap ai fini dell'evacuazione. In funzione dei propri compiti le squadre di pronto intervento:

- in caso di emergenza nella propria zona, dovranno collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza (conformemente ai principi comportamentali enunciati nel presente piano);
- nel caso di allarme acustico di evacuazione, prima di abbandonare la sede dell'evento, si sincerano che tutti abbiano lasciato l'area;
- si preoccupano, inoltre, della incolumità dei visitatori, dando loro le informazioni necessarie per uscire dall'area in modo sicuro;
- si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà (anziani, donne gravide, etc.) siano debitamente assistiti; in caso di necessità individuano ulteriori figure tra i visitatori idonee al compito.

- si occupano dell'interruzione di erogazione della corrente elettrica e del gas (i punti di intercettazione e sgancio sono indicati nella planimetria allegata). In particolare i punti di intercettazione del gas sono presenti presso ogni struttura fissa o autoveicolo utilizzanti gpl o altre fonti energetiche ubicati:
 - in Piazza v. Emanuele c/o via Porta Rocca
 - Area Nord di via G. Cesare c/ via Galilei
 - Via G. Cesare c/o via Buonarroti
 - Via Bottego c/o via Marx
 - Via Polo
 - Via Rembrandt c/o via Stampa
 - Via Stampa c/o via Botticelli
 - Via Masaccio
 - Via G. cesare c/o via per Agnadello
 - Nell'area espositiva di via Masaccio c/o gli stand espositivi e le caldaie per il riscaldamento degli stand come indicato in planimetria
 - Possibile in Piazza Ferri c/o gli stand espositivi e nell' area del centro sociale in Via Renzi

Il punto di intercettazione dell'energia elettrica è ubicato in via Masaccio, a lato del' ingresso dell'area espositiva.

Una volta assolti ai compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore delle emergenze VV.F., della Polizia, ecc. per collaborare fornendo informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza e quant'altro necessario.

OSPITI

Si intendono i soggetti terzi che accedono all'area e che non sono direttamente legati all'organizzazione dell'evento.

- Gli ospiti seguono le indicazioni degli addetti all'emergenza presenti in zona.
- Gli ospiti adottano comunque i comportamenti previsti della presente procedura, facendo specifico riferimento alla situazione in cui si trovano, compreso il supporto ad eventuali soggetti non pienamente autosufficienti.

PERSONE DISABILI O PARTICOLARMENTE VULNERABILI

Gli addetti all'emergenza provvedono a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone disabili, non pienamente autosufficienti o in difficoltà.

Possono ricorrere al supporto di altri ospiti fisicamente idonei allo scopo.

TIPOLOGIE DI EMERGENZE

INFORTUNIO O MALORE

Qualora si verificassero casi di infortunio o malore non gestibili con i mezzi di chi è presente sul post è necessario venga richiesto tempestivamente l'intervento del Pronto Soccorso (tel. 118).

La richiesta di intervento sarà così formulata:

- nome e cognome propri;
- indirizzo dell'area dove è accaduto l'infortunio;
- necessità di urgente intervento del Pronto Soccorso;
- nome della persona infortunata o colta da malore;
- per quanto possibile, natura o sintomi manifesti del malore o dell'infortunio.

MINACCE DA PARTE DI VANDALI NEI CONFRONTI DELLE COSE O DELLE PERSONE

In questo caso, a seconda della pericolosità delle minacce, è necessario attuare uno sfollamento parziale o totale della struttura, con la massima attenzione all'ordine ed alla calma, in modo da allontanare il pubblico ed il personale dal pericolo.

È inoltre necessario attenersi ai comportamenti seguenti:

- a) Mantenere un atteggiamento calmo onde evitare di innervosire il vandalo e gli altri presenti.
- b) Informare immediatamente, ma senza atteggiamenti allarmati ed in condizioni di sicurezza, il Coordinatore dell'emergenza e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112).
- c) Non avvicinarsi troppo all'aggressore dato che potrebbe essere in possesso di armi o utilizzare come arma impropria oggetti presenti nell'ambiente.
- d) Cercare di calmare l'aggressore con parole ed atteggiamenti calmi e concilianti, senza discutere o contestare le sue dichiarazioni.
- e) Non intervenire direttamente sull'aggressore per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti.
- f) Cercare di far parlare il più possibile l'aggressore senza provocarlo fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

MINACCIA DI ATTENTATO TERRORISTICO, MINACCIA DI BOMBA

In questo caso occorre attuare una procedura di sfollamento come prevista in caso d'incendio ed in più è necessario attenersi ai comportamenti seguenti:

- a) Per chiunque riceva la telefonata di preavviso: mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante.
- b) Al termine della telefonata informare immediatamente il coordinatore delle operazioni di emergenza, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico.

- c) Allertare su istruzione del coordinatore delle operazioni di emergenza le forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112).
- d) Abbandonare l'area con calma seguendo le istruzioni del coordinatore delle operazioni di emergenza. Non cercare per nessuna ragione di tornare sui propri passi per non intralciare il regolare deflusso di altre persone.
- e) Prestare l'aiuto necessario alle persone presenti che abbiano difficoltà motorie (disabili, donne in stato interessante, bambini o persone anziane).
- f) Il coordinatore delle operazioni di emergenza prima di uscire effettui una rapida ricognizione per controllare l'effettivo abbandono dell'area ed una ricognizione solo visiva dell'ambiente per poter segnalare alle forze dell'ordine l'eventuale presenza di oggetti inconsueti o sconosciuti.
- g) Allontanarsi dall'area secondo le indicazioni del coordinatore delle operazioni di emergenza o delle forze dell'ordine per portarsi al di fuori degli effetti di una possibile esplosione.

RISCHIO RAPINA

In questo caso occorre un atteggiamento non molto dissimile da quello da tenersi in caso di minacce da parte di vandali anche se, ovviamente, non sarà possibile provvedere ad uno sfollamento dei presenti.

I comportamenti da tenere sono i seguenti:

- a) Atteggiamento calmo e tranquillo per non innervosire il/i rapinatore/i e gli altri presenti che potrebbero a loro volta innervosire il/i rapinatore/i.
- b) Non correre rischi cercando di difendere i valori. Non agevolare comunque il compito del/i rapinatore/i ad esempio indicando luoghi di detenzione di valori che questi non conosce/conoscono.
- c) Eseguire eventuali istruzioni impartite dal/i rapinatore/i, senza troppo zelo e senza eccessiva lentezza per evitare di innervosirlo/i.
- d) In caso di domande rispondere sempre con calma ed atteggiamenti concilianti senza discutere o contestare le affermazioni.
- e) Non intervenire direttamente sul/i rapinatore/i per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti.
- f) Durante l'evento cercare di memorizzare segni particolari del/i rapinatore/i, quali caratteristiche vocali, lingua parlata, eventuali accenti, statura, corporatura, lunghezza e colore dei capelli, tipo di abbigliamento o eventualmente qualche caratteristica particolare.
- g) Non appena possibile informare e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine, Polizia 113 - Carabinieri 112 e se necessario il pronto intervento sanitario 118, spiegando se trattasi di intervento precauzionale o d'urgenza.

TERREMOTO

Trattandosi di eventi all'aperto, in caso di terremoto tutte le persone presenti nell'area:

- interrompono l'attività in corso;
- le persone più vicine tolgono l'energia elettrica ai quadri (palco, cucine);
- tutti si allontanano da edifici e in genere da oggetti/strutture che potrebbero cadere;

- terminato il fenomeno, gli addetti all'emergenza vanno ad ispezionare le varie zone dell'area per accertare eventuali danni;
- in caso di danni o pericoli, il Coordinatore dell'emergenza, dà le disposizioni del caso.

EVENTI METEOROLOGICI AVVERSI

Ai fini di una corretta individuazione degli scenari di rischio per quanto riguarda gli eventi meteorologici eccezionali è praticamente impossibile individuare con precisione le aree in cui si potranno verificare tali eventi; è possibile invece descrivere con un sufficiente grado di approssimazione gli effetti che determinati eventi possono produrre alle persone e alle cose al momento del verificarsi degli eventi stessi.

Di seguito si descrivono gli scenari dei rischi meteorologici possibili, in modo da approntare le misure di emergenza da adottare durante e successivamente alla manifestazione dell'evento.

In presenza degli scenari di seguito presentati, qualora la situazione fosse ritenuta pericolosa dal Responsabile dell'emergenza, la Manifestazione sarà sospesa ed il pubblico sarà invitato ad abbandonare l'area.

Rischio di forte temporale

La caduta in pochi minuti di una grande quantità d'acqua può portare alla formazione di allagamenti, alla creazione di danni dovuti alla formazione dei fulmini e all'aumento del rischio idraulico.

La formazione di allagamenti riguarda, come in questo caso, le zone poste al di sotto del piano di campagna, che non sono dotati di un sistema di pompaggio delle acque.

Sono da ipotizzare danni ai mezzi, materiali ed attrezzature presenti nell'area allagata, nonché difficoltà o impossibilità di spostamento con autoveicoli; è necessario in questi casi ripristinare la percorribilità della viabilità provvedendo alla pulizia dei tombini; provvedere inoltre a liberare gli ambienti allagati con l'utilizzo di idonee motopompe.

Per quanto riguarda il pericolo causato dai fulmini, che più interessa le persone è necessario trovare riparo presso strutture che garantiscono adeguata protezione con sistemi di protezione dalle scariche dei fulmini, evitando di ripararsi sotto agli alberi, in quanto naturali punti di attrattiva.

In genere ogni temporale è preannunciato da tuoni e quindi conviene cercare per tempo un riparo adeguato tenendo presente che una casa è il posto più sicuro.

All'aperto, in mancanza di zone riparate e sicure occorre osservare che alberi, tralicci, antenne, bandiere possono fungere da richiamo e quindi conviene rannicchiarsi su di un qualsiasi oggetto isolante, evitando di sdraiarsi; un buon rifugio è l'automobile.

Possibili conseguenze:

- violente raffiche di vento possono causare danni alla vegetazione di alto fusto;
- la circolazione stradale può essere resa difficile o pericolosa;
- incendi, particolarmente di boschi, possono essere causati da fulmini non accompagnati da precipitazioni di rilievo;
- i fulmini possono produrre danni agli impianti e apparecchi elettrici;

- inondazioni di cantine e di punti bassi sono da temere come pure improvvise piene ai bordi di ruscelli e di piccoli fiumi.

Principali misure di protezione da attuare da parte degli operatori di sicurezza:

- all'avvicinarsi di un temporale, mettere al riparo gli oggetti sensibili al vento;
- evitare di ripararsi sotto gli alberi;
- evitare l'utilizzo degli apparecchi elettrici, staccare gli apparecchi elettrici sensibili,
- controllare con elevata frequenza il Bollettino meteo dell'ARPA.

Rischio di vento forte / tromba d'aria

Vento forte o trombe d'aria possono causare danni a cose e persone, soprattutto alle coperture degli edifici, nonché possono sradicare strutture come segnaletica stradale, tralicci, piante d'alto fusto, pensiline, gazebo, tendoni e possono provocare la rottura in particolare dei vetri di finestre.

Possono inoltre, trasportando materiale asportato, farlo cadere anche a notevole distanza causando altri danni.

È possibile prevedere anche black-out elettrici e quindi malfunzionamento della rete mobile di collegamento telefonico, oltre che danni ad altre attrezzature tecnologiche, nonché danni alle abitazioni.

È necessario cercare riparo all'interno delle abitazioni chiudendo finestre e porte che danno verso l'esterno.

Possibili conseguenze:

- dei rami possono essere strappati e cadere danneggiando delle linee elettriche o telefoniche;
- gli edifici possono essere danneggiati (in particolare tetti o camini);
- la circolazione stradale può essere perturbata su parte della rete;
- oggetti di grandi dimensioni, anche se ben fissati, possono essere trascinati via dal vento (per esempio, tendoni o gazebo);

Principali misure di protezione da attuare da parte degli operatori di sicurezza:

- riporre gli oggetti sensibili al vento o suscettibili di essere danneggiati;
- allontanatevi dai veicoli di grandi dimensioni (per es. roulotte, rimorchi);
- controllare giornalmente il bollettino meteo.

RISCHIO INCENDIO E FUGHE DI GAS

1. Dispersione di gas

Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato.

Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:

1. in caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;

2. in caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici. Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato;
3. in presenza di dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni fonte di accensione.

Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti. Chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.

2. Incendio

Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Prima di intervenire si consiglia di proteggersi la mano ed il braccio con un panno bagnato.

Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto.

La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata.

Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per contatto, per esempio:

- a) allontanando la bombola dal luogo d'incendio;
- b) interponendo uno schermo fra la bombola e l'incendio;
- c) irrorando la bombola con getto d'acqua.

PROCEDURE ADOTTATE DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA MANIFESTAZIONE

Il Responsabile della Manifestazione è individuato nella figura del Sig. Sindaco Pro Tempore del Comune di Rivolta d’Adda o di un Assessore delegato quale organizzatore della Manifestazione.

Sarà compito e responsabilità dell’organizzatore attuare le indicazioni e le procedure elencate nel presente documento nonché verificare che i presidi di emergenza siano sempre efficienti.

Prima dell’inizio dell’evento, il Responsabile della Manifestazione, insieme al personale appositamente individuato dagli organizzatori ed agli operatori di sicurezza, effettuerà un sopralluogo sulle varie attività previste nell’area della manifestazione per verificare che via sia corrispondenza con quanto indicato nel presente Piano di Emergenza e per condividere collegialmente tutte le modalità di comportamento e/o d’intervento previste nel Piano stesso.

In particolar modo dovrà verificare:

- il corretto posizionamento delle planimetrie e del Piano di Emergenza
- il corretto posizionamento degli estintori portatili
- il corretto posizionamento della segnaletica di emergenza
- la fruibilità dei percorsi di accesso ai mezzi di soccorso e delle vie di esodo previste per il pubblico

TIPOLOGIA DI MANIFESTAZIONE

Attualmente la “FIERA DI SANTA APOLLONIA” si rivolge a un bacino di utenza molto ampio. Prevede la partecipazione di circa 250 operatori commerciali (ambulanti, autonegozi, espositori agricoli, ecc.) più svariate postazioni per hobbisti, associazioni no profit e altre attività culturali che prevedono la realizzazione di mostre ed esposizioni ed è frequentato, durante lo svolgimento, da migliaia di visitatori.

- Ubicazione: Piazza Vittorio Emanuele II, Via Battisti, Via Cereda, Piazza Ferri, Piazza Mazzini, Piazza Cavour, Via Garibaldi, Via Giulio Cesare, Via Rembrandt, Via Don Ermete Stampa, Via Bottego, Via Marx, Via Cazzulani, Via Masaccio e l’area espositiva di Via Masaccio.
- Bancarelle, Autonegozi (operatori professionali): circa 170, di cui 33 possiedono un impianto a GPL
- Espositori professionali del settore agricolo: circa 80 espositori ubicati in via Bottego, via Max, via Cazzulani, via G. Cesare
- Numero hobbisti (operatori non professionali): alcune decine (presenti in numero variabile, anche a seconda delle condizioni climatiche) ubicati in via Battisti e Piazza Mazzini;
- Area espositiva di Piazza Ferri: è prevista la realizzazione di eventi vari che prevedono esposizioni e mostre di vario genere ivi compresa la presenza di operatori del settore agricolo ed alimentare con la possibile presenza di banchi alimentati a GPL o altre fonti energetiche.
- Area di Piazza Cavour: è prevista la presenza di associazioni culturali no profit.
- Area centro sociale in via Renzi: è prevista la realizzazione di varie iniziative culturali con mostre ed esposizioni e la preparazione e somministrazione di alimenti e bevande.
- Area parcheggio scuole e palestra comunale scuole medie: gara di tiro con la carabina e rappresentazione della commedia dialettale

(Le indicazioni numeriche dei precedenti punti sono indicative in quanto variano di anno in anno)





MISURE DI CONTENIMENTO DEL RISCHIO IN MANIFESTAZIONI LINEE GUIDA 2018

In data 18 luglio 2018 il Ministero dell'Interno con una direttiva a firma del Capo di Gabinetto Prefetto Matteo Piantedosi, ha cercato di dare indicazioni concrete ed attuabili, nonché modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di eventi e manifestazioni pubbliche. Un presupposto al lavoro fatto è legato alla necessità di superare talune rigidità rilevate nell'applicazione pratica e nei contenuti del modello organizzativo e procedurale fornito in via sperimentale nel luglio 2017 ed allegato Circolare Morcone di data 28 luglio 2017.

Le nuove indicazioni - che tengono luogo delle precedenti (la Circolare Gabrielli e la Direttiva Morcone) - sono intese a ridefinire alcuni passaggi procedurali e a favorire, nell'ottica di un "approccio flessibile" alla gestione del rischio, la migliore parametrizzazione delle misure cautelari rispetto alle "vulnerabilità" in concreto rilevate in relazione a ciascun evento.

REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA E PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO DEL PUBBLICO

Le aree della manifestazione sono raggiungibili dai mezzi di pronto intervento tramite percorsi individuati in considerazione alle presenti raccomandazioni tecniche (*indicate al punto E della Circolare informativa dei Vigili del Fuoco*):

- a) larghezza: 3,50 m;
- b) altezza libera: 4 m;
- c) raggio di svolta: 13 m;
- d) pendenza: non superiore al 10 %;
- e) resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).
- f) vie di transito interne tali da garantire l'esodo delle persone e la possibilità di intervento ai mezzi di soccorso ivi compresi quelli dei Vigili del fuoco;
- g) alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura ed in grado di garantire almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza.

Oltre ai requisiti di accesso all'area è stata individuata una viabilità dedicata ai mezzi di soccorso che consente di raggiungere l'area della manifestazione senza interferire con i flussi in esodo delle persone. A tal fine andranno rimosse le colonnine mobili e le catene che delimitano l'area della basilica in Piazza V. Emanuele II.

Le vie di esodo per il pubblico verranno lasciate sempre sgombrare. In corrispondenza delle stesse verranno posizionati segnali di sicurezza, che dovranno essere posti ad una altezza adeguata da poter essere visibili da ogni punto dell'area della manifestazione e adeguatamente illuminati durante l'orario serale e notturno, come indicato nella planimetria allegata.

Secondo quanto indicato dalla "Circolare Gabrielli" sono state previste barriere mobili (new jersey) per evitare eventuali ingressi di autoveicoli nell'area in cui sono presenti i visitatori.

Gli ostacoli saranno dislocati lungo le vie di accesso alle aree visitatori così come indicato nelle planimetrie allegate.

Le barriere dislocate lungo le vie previste per i mezzi di soccorso saranno presidiate per tutto il tempo della manifestazione da un addetto alla sicurezza.

La posizione delle barriere presidiate è la seguente:

- via Masaccio
- via G. Cesare c/o via Carpaccio
- via Rembrandt c/o via Stampa
- via Buonarroti c/o via Vecellio
- via Bottego c/o via Archimede
- via Marco Polo
- via Montegrappa c/o via Brunelleschi
- via Cereda c/o via Montegrappa

- via Galilei c/o via Volta
- via Piave c/o civico 2
- via Porta Rocca
- via Isonzo c/o via Battisti

Le altre barriere, che non saranno presidiate, sono ubicate nelle seguenti posizioni:

- via Verdi c/o via Battisti
- via Vecellio c/o via Rembrandt
- via Stampa c/o via Rembrandt
- via Per Agnadello
- via Marx c/o via Maiorana

In relazione al posizionamento dei banchi alimentati a GPL, le vie di fuga per il pubblico e le vie per l'ingresso dei mezzi di soccorso sono dislocate in:

1. **Piazza Vittorio Emanuele II** – in grado di ospitare una trentina di ambulanti, di cui 5 con GPL.
Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 4 “Rivoltana” → Via Leonardo da Vinci → Via Porta Rocca → Piazza Vittorio Emanuele
Vie di fuga per il pubblico: dalla piazza è possibile imboccare tutte le vie ad esclusione di Via Porta Rocca: Via Somaschi, Via Guglielmo Marconi, Via Tre Gozzi, Via Fabio Filzi, Via Mario Cereda, Via IV Novembre, Via Bertolazzi Carlo, Via Adda.
2. **Via Battisti** – ove è previsto il mercatino degli hobbisti.
Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 4 “Rivoltana” → Via Leonardo da Vinci → Via Isonzo → Via Battisti oppure dalla Piazza Vittorio Emanuele
Vie di fuga per il pubblico: Via Adda, via Monte di Pietà, Via del Maino, via Verdi.
3. **Piazza Ferri** – ove è prevista la realizzazione di eventi vari, esposizioni e mostre.
Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 4 “Rivoltana” → Via Leonardo da Vinci → Via Gramsci → Via Matteotti → Via XXV Aprile → Via Cereda → Via Menocchi → Piazza Ferri oppure S.P. 1 → Via Cereda → Via Menocchi → Piazza Ferri
Vie di fuga per il pubblico: Via S. Giuseppe, Via IV Novembre, Via S. Alberto.

ATTENZIONE: Si segnala che all’inizio di via Cereda è presente un arco storico di 3,2 metri di altezza e 2,7 di larghezza, attraverso il quale l’A.P.S. (auto pompa serbatoio) dei VVFF non è in grado di transitare. I VVFF dovranno pertanto utilizzare un mezzo di dimensioni idonee all’attraversamento di tale zona.



4. **Piazza Cavour** – ove è prevista la presenza di associazioni no profit.
Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 4 “Rivoltana” → Via Leonardo da Vinci → Porta Rocca → Via Spinelli → Via San Francesco → Piazza Cavour
Vie di fuga per il pubblico: Via Renzi, via Garibaldi.
ATTENZIONE: In Via Spinelli e via San Francesco dovrà essere vietata la sosta dei veicoli per consentire il transito dei mezzi di soccorso.

5. **Area centro sociale via Renzi** – ove è prevista la realizzazione di mostre ed esposizioni con la preparazione e somministrazione di alimenti.
Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 4 “Rivoltana” → Via Leonardo da Vinci → Porta Rocca → Via Spinelli → Via San Francesco → Piazza Cavour → Via Renzi
Vie di fuga per il pubblico: Cancelli di via Renzi e cancelli di via Tre Gozzi
ATTENZIONE: In Via Spinelli e via San Francesco dovrà essere vietata la sosta dei veicoli per consentire il transito dei mezzi di soccorso.

6. **Area parcheggio scuole elementari in Via Galilei, 3:** – ove è prevista la realizzazione della gara di tiro con la carabina.
Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 90 → Via Il Giugno → Via Galilei → Area di Parcheggio scuole elementari via Galilei, 3

Vie di fuga per il pubblico: Cannello carrabile sito in via Galilei, 3

ATTENZIONE: Nell’ area di parcheggio delle scuole dovrà essere vietata la sosta dei veicoli per consentire il transito dei mezzi di soccorso.

7. **Palestra scuole medie via Beccaria** – ove è prevista la realizzazione della commedia dialettale
Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 90 → Via Il Giugno → Via Galilei → Via Giovanni XXIII → Via Beccaria → Cortile scuole medie → Palestra
Vie di fuga per il pubblico: Dalle porte ubicate in lato sud si accede al cortile della palestra e da qui in via Beccaria o nell’ area di parcheggio delle scuole elementari ed in via Galilei. Dalla porta in lato ovest della palestra si accede all’ area verde e da qui nell’ area di parcheggio delle scuole elementari ed in via Galilei.
ATTENZIONE: Nell’ area di parcheggio delle scuole elementari, in via Giovanni XXII ed in via Beccaria dovrà essere vietata la sosta dei veicoli per consentire il transito dei mezzi di soccorso. Si segnala che il carraio delle scuole medie ha una larghezza di mt. 3,50.
8. **Via Garibaldi:** **Vie di fuga per il pubblico:** Via Cortegrande, via Filzi.
9. **Via Giulio Cesare (zona nord):** ospita 15 ambulanze con GPL
Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 1 → Via Dante Alighieri → Viale Monte Grappa → Via Giulio Cesare (zona Nord) oppure S.P. 1 → Via Il Giugno → Via Galilei → Via Giulio Cesare (zona Nord)
Vie di fuga per il pubblico: Via Piave, Via Garibaldi, Via Giulio Cesare (verso Sud).
10. **Via Giulio Cesare (zona incrocio Via Buonarroti):** ospita 3 ambulanze con GPL
Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 1 → Via Dante Alighieri → Viale Monte Grappa → Via Stampa → Via Buonarroti → Via Giulio Cesare
Vie di fuga per il pubblico: Via Giulio Cesare (verso Sud e Nord), Via Bottego, Via Magellano
11. **Via Bottego incrocio Via Marx:** ospita 1 ambulante con GPL
Percorso libero per i mezzi di soccorso: S.P. 90 → via Bottego
Vie di fuga per il pubblico: Via Marx (verso sud e Nord), Via Bottego (verso ovest).
12. **Via Marco Polo:** ospita 1 ambulante con GPL
Percorso libero per i mezzi di soccorso: S.P. 90 → Via Bottego → Via Marco Polo
Vie di fuga per il pubblico: Via Marx
13. **Via Marx:** **Vie di fuga per il pubblico:** Via Nobile, Via Vespucci, via Colombo, Via Per Agnadello.
14. **Via Rembrandt:** ospita 4 ambulanze con GPL.
Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 1 → Via Martiri di Nassiriya → Via H. Rembrandt
15. **Via Don Ermete Stampa:** ospita 2 ambulanze con GPL

Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 1 → Via Martiri di Nassiriya → Via H. Rembrandt → Via Don Ermete Stampa

Vie di fuga per il pubblico: Via Botticelli, Via Don Ermete Stampa (verso sud).

16. Via Masaccio ed Area Espositiva:

Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 1 → Via Martiri di Nassiriya → Via Biagi → Via Masaccio

Vie di fuga per il pubblico: Via Masaccio (verso est), Via Don Ermete Stampa (verso nord), Via Giulio Cesare.

17. Via Giulio Cesare: ospita 1 ambulanti con GPL

Percorso libero per i mezzi di soccorso: SP 90 → Via Giulio Cesare.

Vie di fuga per il pubblico: Via Masaccio, Via Per Agnadello, Via Giulio Cesare (verso nord o verso sud).

Per ulteriori dettagli, si rimanda alle planimetrie allegate.

COLLOCAZIONE BANCHI ALIMENTATI A GPL, O ALTRE FONTI ENERGETICHE, NELLE MANIFESTAZIONI DINAMICHE IN SPAZI NON DELIMITATI

La collocazione dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, o altre fonti energetiche, è stata studiata in modo tale, in caso di incendio, da essere facilmente raggiunti dai mezzi di soccorso e a portata degli idranti.

Per “minimizzare le cause di incendio e limitarne la generazione e la propagazione” nei mercati rionali, fiere e altre manifestazioni, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cremona ha diramato una circolare informativa, Prot. 7406 del 29.09.2014, nella quale sono raccolte una serie di raccomandazioni tecniche per la gestione delle attività comportanti l’uso di GPL o altre fonti energetiche.

Si specifica che tutti gli operatori economici che utilizzano banchi alimentati a GPL, o altre fonti energetiche, devono rispettare le raccomandazioni tecniche contenute nella citata circolare Prot. 7406 del 29.09.2014 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cremona (ALLEGATO 2).

In particolare si specifica che:

Apparecchi alimentati a GPL

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di sicurezza previste dalla norma UNI TR 11426:

1. per la preparazione di cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti della marcatura CE;
2. gli apparecchi di cui al precedente punto 1.) devono essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale d'uso e manutenzione e devono rientrare nelle seguenti tipologie:
 - a. apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita;
 - b. apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand gastronomici;
 - c. apparecchi di cottura installati su autonegozi;
 - d. altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).

3. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
4. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei banchi e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
5. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti (distanza minima 2 metri);
6. eventuali gruppi elettrogeni devono essere impiegati in conformità alle istruzioni previste nel manuale d'uso e manutenzione ed essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive. Il rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio;
7. le bombole devono essere installate a distanza non inferiore a metri 3 da altra installazione
8. gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n.186.
9. Gli impianti utilizzatori di liquidi o gas combustibili devono essere conformi alle specifiche norme tecniche e alla regola dell'arte; tale conformità dovrà essere dichiarata a firma di tecnici abilitati e presentata ai competenti uffici del Comune ove viene svolta la manifestazione.
10. L'area di deposito delle bombole deve essere delimitata per evitare accessi non autorizzati.

Autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL

Per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale in materia di sicurezza, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A – della Circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Cremona Prot. 7406 del 29.09.2014 (VEDI ALLEGATO 2)
2. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso;
 - a. la norma UNI EN 1949;
 - b. le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A della Circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Cremona Prot. 7406 del 29.09.2014 (VEDI ALLEGATO 2) relativamente agli impianti di distribuzione del GPL.

Banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL

Per i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale in materia di sicurezza, devono essere rispettate le prescrizioni particolari di cui all'Allegato B - della Circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Cremona Prot. 7406 del 29.09.2014 (VEDI ALLEGATO 2).

Altri banchi (che non utilizzano GPL)

Il posizionamento dei banchi deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate. A tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento.

- a) Ogni banco deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C.
- b) Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.
- c) Ai banchi che utilizzano un generatore alimentato a benzina è stato prescritto il divieto di conservare oltre 3 litri di benzina (da conservare sempre e comunque in idonee taniche metalliche).

Informazione e formazione

1. Tutti i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.
2. Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.
3. L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

Limitazioni, divieti e condizioni di esercizio

1. Divieti e obblighi relativi alle bombole di GPL
 - a) È vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o autonegozio, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 Kg.
 - b) È vietato utilizzare bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati a termini del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.
 - c) Bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza.
 - d) Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.
2. Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL.
 - a) Le manichette e i tubi flessibili devono essere controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai
 - b) fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità.
 - c) Le manichette e i tubi flessibili devono essere sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti in ogni caso, entro la data di scadenza.
3. Manutenzione

- a) Manutenzione programmata: Gli apparecchi utilizzatori alimentati a GPL devono essere assoggettati a manutenzione periodica programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante.
- b) Manutenzione dei condotti di estrazione: I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi.
- c) Registro delle manutenzioni: Ogni veicolo deve essere dotato di un registro di manutenzione nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione. Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.

4. Oli e grassi animali e vegetali

- a) Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco.
- b) I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.

CAPIENZA DELL'AREA e REGOLAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI ACCESSI

AREA FIERISTICA LUNGO LE VIE DEL PAESE (STRADE, VIE, PIAZZE):

L'area occupa una superficie di circa 70.000 mq. Avendo come riferimento una densità di affollamento massima pari a 2 persone/m², otteniamo un affollamento massimo consentito di 140.000 persone.

La larghezza dei percorsi di esodo, applicando il parametro di 250 persone/modulo (dove un modulo corrisponde a 2,40 metri) consente una capienza massima di 10.000 persone: 20 vie carrabili di ampiezza maggiore o uguale a 4,80 metri (2 moduli ciascuna).

Storicamente la manifestazione, durante le due giornate, accoglie un numero attorno alle 10.000 persone.

Gli addetti alla sicurezza presenti alle barriere previste lungo le vie per i mezzi di soccorso avranno anche il compito di monitorare gli ingressi e prevenire eccessivi assembramenti di persone.

Verificheranno inoltre l'assenza di pubblico nelle aree a loro interdette e occupate dagli organizzatori dell'evento.

ZONA ESPOSITIVA DI VIA MASACCIO

Si tratta dell'area in cui è esposto il bestiame e stand di aziende legate al mondo dell'agricoltura.

L'area totale occupa una superficie di 5.000 mq, di cui 1.900 mq coperti (tendoni). I tendoni sono strutturati in modo da avere dei percorsi interni lungo cui i visitatori sono in continuo movimento (non vi sono aree per spettacoli o eventi).

Avendo come riferimento una densità di affollamento massima pari a 2 persone/m², otteniamo un affollamento massimo consentito di 10.000 persone.

L'area è dotata di un'apertura di 8 metri verso nord (accesso principale), mentre verso sud è completamente aperta per un tratto di circa 40 metri (confina con campi coltivati).

La larghezza dei percorsi di esodo, applicando il parametro di 250 persone/modulo (dove un modulo corrisponde a 2,40 metri) è pari dunque a 4.750 persone.

All'ingresso dell'area espositiva sarà presente un addetto alla sicurezza con il compito di monitorare gli ingressi e prevenire eccessivi assembramenti di persone.

Verificherà inoltre l'assenza di pubblico nelle aree a loro interdette e occupate dagli organizzatori dell'evento.

Le disposizioni degli stand e delle attrezzature sono indicate in planimetria. In caso di variazione della collocazione delle strutture il progetto con la nuova disposizione dovrà essere valutato dalla Commissione di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo che potrà imporre ulteriori prescrizioni.

AREA PARCHEGGIO SCUOLE ELEMENTARI E PALESTRA SCUOLE MEDIE:

L'area di parcheggio delle scuole elementari viene utilizzata per accedere all'edificio delle scuole ove si svolge la gara di tiro per i bambini con le carabine ad aria compressa. Non è prevista alcuna struttura per lo stazionamento del pubblico.

La palestra delle scuole medie verrà utilizzata per la realizzazione della commedia dialettale.

Il locale utilizzato per il pubblico spettacolo dovrà essere sottoposto al parere ed alla verifica della Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

All'ingresso della palestra sarà presente un addetto alla sicurezza con il compito di monitorare gli ingressi e prevenire eccessivi assembramenti di persone.

Verificherà inoltre l'assenza di pubblico nelle aree a loro interdette e occupate dagli organizzatori dell'evento.

ADDETTI ANTINCENDIO E OPERATORI DI SICUREZZA

Nell'ambito della gestione della sicurezza devono essere previsti:

- Addetti antincendio: personale formato con corso di livello C ai sensi del DM 10 marzo 1998 e abilitati ai sensi della Legge 609/96.
- Operatori di sicurezza: personale iscritto ad Associazioni di protezione civile nonché personale in quiescenza già appartenente a forze dell'ordine, alle forze armate, ai Corpi dei Vigili Urbani, dei Vigili del Fuoco, al Servizio Sanitario per i quali sia stata attestata l'idoneità psico-fisica, ovvero altri operatori in possesso di adeguata formazione in materia.

Per la festa sono stati previsti n° 2 addetti antincendio per ciascuna delle 3 POSTAZIONI DI INTERVENTO, dislocate in Via Galileo Galilei (zona civico 2), Via Don Ermete Stampa (zona civico 30) e Via Masaccio (zona area esposizioni), con il compito di attivarsi in caso di allarme e di evacuazione generale. Hanno il compito di intervenire tempestivamente in caso di principio di incendio prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco, segnalano alla Polizia Locale eventuali inosservanze in merito allo stoccaggio di combustibili presso le bancarelle dotate di generatore (depositi superiori a 3 litri di combustibile o stoccaggio in contenitori non idonei).

Sono previsti n. 2 addetti antincendio anche presso la palestra comunale delle scuole medie durante lo svolgimento della rappresentazione teatrale con i medesimi compiti sopra riportati.

Le squadre antincendio disporranno, presso ogni postazione di intervento e presso la palestra delle scuole Medie, di estintori a polvere P6 e un megafono con sirena incorporata/sirena a manovella per diramare il segnale di esodo dell'area in caso di emergenza.

Agli addetti antincendio sono affiancati n° 15 “addetti alla sicurezza” con il compito di presidiare le barriere presenti lungo le vie di accesso dei mezzi di soccorso, sgomberandone il passaggio nel caso di un loro arrivo, instradare e regolamentare il flusso di persone durante l’esodo.

PRONTO INTERVENTO SANITARIO - 118

Per quanto concerne le problematiche legate al primo soccorso, nel piano sono indicate le aree dove potranno stazionare le autoambulanze, il cui personale debitamente formato potrà affrontare rischi sanitari ragionevolmente prevedibili nell’evento. In particolare:

- Via Masaccio
- Via Bottego
- Via G. Cesare c/o via Masaccio
- Via Rembrandt
- Via Buonarroti
- Via G. Cesare c/o via Montegrappa
- Via Galilei c/o via Piave
- Via Porta Rocca
- Via Cereda c/o via Roma
- Via Verdi c/ via Battisti

Sulla base della tabella allegata (inviata dall’Amministrazione Comunale ad A.R.E.U. 30 giorni prima dell’evento), A.R.E.U. indicherà quali e quanti mezzi sono necessari.

I nominativi degli addetti antincendio e degli addetti alla sicurezza sono riportati in ALLEGATO 1.

PROTEZIONE ANTINCENDIO

ESTINTORI

Nell’area è previsto il posizionamento di n° 9 estintori a polvere da 6 kg (potenza minima 34A-233BC) dislocati nel seguente modo:

- n° 2 estintori presso ciascuna delle 3 postazioni di intervento (totale 6 estintori)
- n° 2 estintori presso la palestra della Scuola Secondaria
- n° 1 estintori presso il locale ove si svolge la gara di tiro ad aria compressa
- Nell’ area espositiva di via Masaccio è previsto i posizionamenti di n° 13 estintori: n° 11 a polvere da 6 kg e n° 2 carrellati (come indicato nella relativa planimetria)

Si precisa che ciascun banchetto alimentato a GPL dovrà essere provvisto del proprio estintore a polvere.

IDRANTI

La disposizione degli idranti sottosuolo è visibile nelle planimetrie allegate.

In particolare, si precisa che sono ubicati nelle seguenti posizioni:

- Via Porta Rocca intersezione Via Franziche
- Via Battisti intersezione via Adda

- Via IV Novembre intersezione Piazza Ferri
- Via S. Alberto
- Via Cereda intersezione Via Menocchi
- Via Garibaldi intersezione via Filzi
- Via Garibaldi intersezione Piazza Cavour
- Via Buonarroti intersezione via G. Cesare
- Via Bottego intersezione via Marx
- Via Rembrandt intersezione via Vecellio
- Via Rembrandt intersezione via Stampa
- Parcheggio via Polo
- Via Stampa a sud dell'intersezione con via Botticelli
- Via Masaccio nei pressi dell'ingresso dell'area espositiva della fiera
- Area verde ubicata nel lato sud dell'ingresso di Via Piave 2 (ingresso carrabile della Scuola Primaria)
- Lato Sud della Palestra della Scuola Primaria
- Via Monte Grappa intersezione via Giulio Cesare
- Via G. Cesare intersezione via Carpaccio.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Gli operatori di sicurezza sono adeguatamente informati in relazione a:

- rischi prevedibili connessi con l'evento;
- misure per prevenire il possibile verificarsi di un incendio e cause più comuni che possono dare origine all'incendio;
- comportamento da adottare in caso di incendio.

Il pubblico verrà informato in relazione al piano di emergenza attraverso:

- inserimento nel sito web del Comune
- Copie cartacee collocate presso le postazioni di intervento e su pannelli informativi dislocati lungo l'area fieristica
- Esposizione delle planimetrie su pannelli informativi dislocati lungo l'area fieristica nei punti di maggiore visibilità:

In allegato sono riportate le planimetrie delle aree indicanti:

- la posizione delle ambulanze
- vie di esodo per il pubblico
- vie per i mezzi di soccorso
- posizionamento delle postazioni di intervento
- posizionamento di estintori e idranti
- postazione riservata alla sosta delle ambulanze

PROSPETTO DI SINTESI ADEMPIMENTI EMERGENZA

ORDINE di EVACUAZIONE Coordinatore per le emergenze	Verifica della praticabilità delle vie di ESODO Addetti antincendio
DIFFUSIONE ORDINE di EVACUAZIONE Addetti antincendio su ordine del Coordinatore per le emergenze	Controllo delle OPERAZIONI di EVACUAZIONE Addetti antincendio
TELEFONATA AI NUMERI UTILI Un addetto antincendio appositamente individuato	AIUTO DISABILI Addetti antincendio (e/o visitatori idonei)
INTERCETTAZIONE E SGANCIO CORRENTE ELETTRICA E GAS Due addetti antincendio appositamente individuati	

CONTATTI TELEFONICI

DESCRIZIONE	TELEFONO
Intervento Sanitario	118 (112)
Vigili del Fuoco	115 (112)
Polizia di Stato	113 (112)
Carabinieri	112
Protezione Civile	
Polizia Locale	

SCHEMA CHIAMATA DI EMERGENZA

Sono (nome e qualifica)
 telefono dalla manifestazione.....ubicata in via a Rivolta D'Adda
 Nell'area si è verificato (descrizione dell'evento dannoso).....
 sono coinvolte (indicare il numero di persone coinvolte)
 per raggiungere più facilmente il luogo dell'evento, presentatevi al nostro ingresso di via:
 troverete un collega ad attendervi (che vi farà da guida).

Allegato 1

SCHEDA INCARICHI

NOMINATIVO	N° TELEFONO	RUOLO	POSTAZIONE
		Addetto antincendio (rischio elevato) COORDINATORE DELL'EMERGENZA	Postazione di intervento via Galilei
		Addetto antincendio (rischio elevato) – Chiamate ai numeri utili di emergenza	Postazione di intervento via Galilei
		Addetto antincendio (rischio elevato) – intercettazione e sgancio corrente elettrica e gas	Postazione di intervento via Stampa
		Addetto antincendio (rischio elevato)	Postazione di intervento via Stampa
		Addetto antincendio (rischio elevato) - intercettazione e sgancio corrente elettrica e gas	Postazione di intervento via Masaccio
		Addetto antincendio (rischio elevato)	Postazione di intervento via Masaccio
		Addetto antincendio (rischio elevato)	Area palestra scuola media - rappresentazione teatrale
		Addetto antincendio (rischio elevato)	Area palestra scuola media - rappresentazione teatrale
		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via Masaccio – monitoraggio accessi
		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via G. Cesare c/o via Carpaccio – monitoraggio accessi

		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via Rembrandt c/o via Stampa – monitoraggio accessi
		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via Buonarroti c/o via Vecellio – monitoraggio accessi
		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via Bottego c/o via Archimede – monitoraggio accessi
		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via Polo – monitoraggio accessi
		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via Marx c/o via Maiorana – monitoraggio accessi
		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via Montegrappa c/o via Brunelleschi – monitoraggio accessi
		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via Cereda c/o via Montegrappa – monitoraggio accessi
		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via Galilei c/o via Volta – monitoraggio accessi
		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via Piave civico 2– monitoraggio accessi

		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via Porta Rocca – monitoraggio accessi
		Addetto alla sicurezza	Barriera ingressi mezzi di soccorso via Isonzo c/o via Battisti – monitoraggio accessi
		Addetto alla sicurezza	Ingresso area espositiva di via Masaccio – monitoraggio accessi
		Addetto alla sicurezza	Ingresso palestra scuola media rappresentazione teatrale – monitoraggio accessi

Allegato 2

CIRCOLARE INFORMATIVA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE – COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI CREMONA PROT. 0007406 DEL 29.09.2014.



Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI CREMONA
Ufficio Prevenzione Incendi



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-CR
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0007406 del 29/09/2014

A Sig.ri Sindaci dei Comuni della
provincia di CREMONA
Indirizzi PEC

Alla Provincia di CREMONA
PEC: protocollo@provincia.cr.it

Alla ASL di CREMONA
PEC: dirgen@pec.aslcremona.it

E p.c. Prefettura - U.T.G. di CREMONA
PEC: protocollo.prefer@pec.interno.it

OGGETTO: CIRCOLARE INFORMATIVA - Indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi.

L'esplosione del furgone-rosticceria avvenuta il 9 marzo 2013 al mercato di piazza Repubblica a Guastalla, in provincia di Reggio Emilia, con il tragico epilogo di tre morti e alcuni feriti, ha reso ancora più urgente l'esigenza di provvedere alla formulazione di un documento mirato alla definizione di *raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi specifiche* per la installazione e la gestione dei mercati rionali su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzanti GPL o altre fonti energetiche.

Il lavoro di cui sopra, elaborato da un apposito gruppo di lavoro interdisciplinare istituito presso il Ministero dell'Interno, pervenuto con nota della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, è trasmesso in allegato. Esso si compone di:

- un documento principale che contiene le raccomandazioni tecniche di tipo impiantistico e gestionale da attuare per garantire un sufficiente grado di sicurezza antincendio;
- un allegato A) che specifica i requisiti essenziali di sicurezza di tipo impiantistico da applicare alle installazioni di bombole di gpl per l'alimentazione di apparecchi per la cottura o il riscaldamento di alimenti di tipo professionale a bordo di auto negozi;
- un allegato B), estratto dalla norma UNI TR 11426, per utilizzo di impianti a gpl non alimentati da rete di distribuzione, in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto (ad es. sagre, fiere, ecc.).

Le suddette raccomandazioni vengono fornite a codeste Autorità/Enti, quali utili strumenti da considerare preventivamente nell'istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni di competenza (concessioni di area pubblica, licenze di esercizio, ecc.), nonché a posteriori nell'ambito della vigilanza esercitata per mezzo della Polizia e degli Uffici Tecnici Locali.

Il documento contiene infatti importanti prescrizioni sia per la valutazione dell'idoneità delle aree destinate (accessibilità dei mezzi di soccorso, esodo delle persone, ubicazione degli auto negozi e dei banchi che utilizzano g.p.l.), che per i controlli sull'idoneità delle installazioni e della gestione.

Confidando nella puntuale applicazione si porgono distinti saluti.



Il Comandante Provinciale
dott. ing. Filippo FIORELLO

RACCOMANDAZIONI TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI PER LA INSTALLAZIONE E LA GESTIONE DI MERCATI SU AREE PUBBLICHE, CON PRESENZA DI STRUTTURE FISSE, RIMOVIBILI E AUTONEGOZI.

A) PREMESSA

Nell'ampio processo di miglioramento della salvaguardia della sicurezza della collettività e, in particolare, delle attività svolte nell'ambito dei cosiddetti mercati rionali, in presenza di disposizioni normative diffuse che, pur nella loro validità tecnica, non sempre risultano riconducibili con immediatezza allo specifico ambito, è emersa l'esigenza di provvedere alla formulazione di un documento mirato alla definizione di raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi specifiche per la installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche.

Il presente documento ha, pertanto, l'obiettivo di fornire raccomandazioni tecniche e raccomandazioni di prevenzione incendi per i suddetti mercati rionali in sinergia con le norme tecniche di settore.

Il presente documento è stato redatto da un apposito gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di:

- Corpo Nazionale Vigili del fuoco;
- CIG – Comitato Italiano Gas;
- Federchimica – Assogasliquidi;

integrato dai rappresentanti di:

- ANVA Associazione Nazionale Venditori Ambulanti – Confesercenti.

B) CAMPO DI APPLICAZIONE

Le raccomandazioni tecniche si applicano ai seguenti ambiti:

1. installazione e gestione di mercati rionali siti su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
2. installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale, quali banchi e posteggi che impiegano GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
3. installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano GPL come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria, e di riscaldamento cibi, installati a bordo di veicoli commerciali (c.d. autonegozi).

C) SCOPO

Ai fini della prevenzione degli incendi ed allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni, detti allestimenti temporanei e le aree attrezzate devono essere realizzati e gestiti in modo da:

1. minimizzare le cause di incendio;
2. limitare la generazione e la propagazione di incendi all'interno di ciascun autonegozio, banco e posteggio;
3. limitare la propagazione di un incendio alle strutture contigue;
4. assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo;
5. garantire alle squadre di soccorso la possibilità di operare in condizioni di sicurezza.

Nota: Gli allegati A e B costituiscono parte integrante del presente documento

D) DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti raccomandazioni tecniche si applicano le seguenti definizioni:

1. **area pubblica:** area a cui chiunque può accedere senza alcuna limitazione;
2. **luogo aperto al pubblico:** luogo a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte da chi dispone del luogo stesso;
3. **allestimenti temporanei:** strutture, automezzi ed impianti installati per un periodo di tempo limitato, in aree non ordinariamente adibite a tale attività;
4. **veicolo (c.d. autonegozio) con impianto per la cottura di alimenti:** automezzo predisposto per il trasporto di persone e cose dotato di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori;

5. **banco con impianto per la cottura di alimenti:** struttura di vendita dotata di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori.

E) DISPOSIZIONI COMUNI

1. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi alle aree destinate allo svolgimento delle attività considerate nelle presenti raccomandazioni tecniche devono avere i seguenti requisiti minimi:

- a) larghezza: 3,50 m;
- b) altezza libera: 4 m;
- c) raggio di svolta: 13 m;
- d) pendenza: non superiore al 10 %;
- e) resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

2. Fermo restando quanto previsto dalla legislazione vigente, le aree destinate allo svolgimento delle attività di cui alla presente raccomandazioni tecniche devono essere dotate di:

- a) vie di transito interne tali da garantire l'esodo delle persone e la possibilità di intervento ai mezzi di soccorso ivi compresi quelli dei Vigili del fuoco;
- b) alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura ed in grado di garantire almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza.

3. Fermi restando gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per il personale degli autonegozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere prevista l'informazione e la formazione in conformità al punto N) delle presenti raccomandazioni tecniche nonché l'aggiornamento della formazione prescritto dalle norme in materia di sicurezza.

F) APPARECCHI ALIMENTATI A GPL

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di sicurezza:

- 1. per la preparazione di cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti della marcatura CE;
- 2. gli apparecchi di cui al precedente punto 1.) devono essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale d'uso e manutenzione e devono rientrare nelle seguenti tipologie:
 - a) apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita;
 - b) apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand gastronomici;
 - c) apparecchi di cottura installati su autonegozi;
 - d) altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).

G) AUTONEGOZI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

- 1. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A - *Installazione ed utilizzo di bombole di GPL per l'alimentazione di apparecchi per la cottura o il riscaldamento di alimenti di tipo professionale a bordo di autonegozi*;
- 2. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso:
 - a. la norma UNI EN 1949;
 - b. le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A relativamente agli impianti di distribuzione del GPL;
- 3. le aree destinate alla sosta degli autonegozi devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
- 4. il posizionamento nei mercati degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
- 5. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
- 6. il posizionamento degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con

ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti.

H) BANCHI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alla presente raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. ove applicabili, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato B – Utilizzo di impianti a GPL non alimentati da rete di distribuzione in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto;
2. le aree destinate all'installazione dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
3. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
4. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei banchi e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
5. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti;
6. eventuali gruppi elettrogeni devono essere impiegati in conformità alle istruzioni previste nel manuale d'uso e manutenzione ed essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive. Il rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio;
7. gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

L) ALTRI TIPI DI BANCHI

1. Il posizionamento dei banchi deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento.
2. Ogni banco deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C.
3. Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

M) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

A cura dell'autorità preposta alla concessione dell'area pubblica, deve essere predisposto e portato a conoscenza degli operatori e degli addetti designati dalla stessa autorità, un piano di sicurezza che preveda l'informazione e i conseguenti obblighi. Detto piano deve contenere tavole grafiche e procedure scritte che illustrino e descrivano:

- a) l'ubicazione dei centri di pericolo;
- b) le distanze di sicurezza;
- c) l'ubicazione delle alimentazioni idriche;
- d) la viabilità principale e alternativa in caso di incidente;
- e) i comportamenti da tenere in caso di emergenza nonché le procedure operative;
- f) le informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di primo soccorso;
- g) eventuali ulteriori informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.

N) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

1. Tutto i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.
2. Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in

possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.

3. L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

O) LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. Divieti e obblighi relativi alle bombole di GPL

- a) E' vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o autonegozio, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 Kg.
- b) E' vietato utilizzare bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati a termini del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.
- c) Bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza.
- d) Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.

2. Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL

Le manichette e i tubi flessibili devono essere controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità.

Le manichette e i tubi flessibili devono essere sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, entro la data di scadenza.

3. Manutenzione

a. Manutenzione programmata

Gli apparecchi utilizzatori alimentati a GPL devono essere assoggettati a manutenzione periodica programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante.

b. Manutenzione dei condotti di estrazione

I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi.

c. Registro delle manutenzioni

Ogni veicolo deve essere dotato di un registro di manutenzione nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione.

Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.

4. Oli e grassi animali e vegetali

Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco.

I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.

Q) COMPORTAMENTI NEI CASI DI ANOMALIE ED EMERGENZE

1. Dispersione di gas

Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato.

Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:

- a) in caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;

- b) in caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici. Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato.

In presenza di dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni fonte di accensione.

Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti. Chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.

2. Incendio

Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Prima di intervenire si consiglia di proteggersi la mano ed il braccio con un panno bagnato.

Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto.

La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata.

Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per contatto, per esempio:

- a) allontanando la bombola dal luogo d'incendio;
- b) interponendo uno schermo fra la bombola e l'incendio;
- c) irrorando la bombola con getto d'acqua.

ALLEGATO A

INSTALLAZIONE ED UTILIZZO DI BOMBOLE DI GPL PER L'ALIMENTAZIONE DI APPARECCHI PER LA COTTURA O IL RISCALDAMENTO DI ALIMENTI DI TIPO PROFESSIONALE A BORDO DI AUTONEGOZI

1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Le presenti prescrizioni specificano i requisiti essenziali di sicurezza applicabili alle installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano gas di petrolio liquefatto (GPL) come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi, a bordo di autonegozi.

Esse si applicano alle installazioni che alimentano detti apparecchi con la fase gassosa prelevata direttamente da bombole di GPL.

2. TERMINI E DEFINIZIONI

Si applicano i seguenti termini e definizioni:

- a) **gas di petrolio liquefatto (GPL):** gas liquefatto a bassa pressione contenente uno o più idrocarburi leggeri e che è costituito principalmente da propano, propene, butano, isomeri del butano, butene con tracce di altri gas di idrocarburi;

- b) **Bombola:** recipiente a pressione, ricaricabile e trasportabile, di capacità geometrica non maggiore di 150 litri

Note:

I) *Le bombole devono essere costruite, controllate, ricaricate e sottoposte a verifica periodica in conformità alle norme ADR applicabili ai gas di petrolio liquefatti rubricati come indicato al punto 3.9.*

II) *E' vietata la ricarica delle bombole al di fuori degli stabilimenti autorizzati. Le bombole devono obbligatoriamente essere ricaricate presso gli stabilimenti autorizzati dal legittimo proprietario delle stesse (vd D.Lgs 22 febbraio 2006, n. 128, artt. 7, 12 e 18). E' vietato, poiché estremamente pericoloso, effettuare la ricarica in proprio o presso impianti stradali di GPL per autotrazione come anche travasare il GPL fra due bombole. Gli stabilimenti che sono autorizzati ad effettuare la ricarica delle bombole impiegano personale appositamente formato ed apparecchiature specificamente realizzate per assicurare il corretto grado di riempimento, il controllo di tenuta e la riqualifica alla prescritta scadenza periodica. L'inosservanza di questa regola può essere causa di gravi incidenti. (vd D.Lgs 22 febbraio 2006, n. 128, artt. 7 e 18)*

- c) **Compartimento bombole:** Spazio circoscritto a bordo del veicolo, atto a contenere la bombola o le bombole di GPL con i relativi accessori ed i collegamenti per il funzionamento dell'installazione.
- d) **Impianto di installazione:** insieme comprendente i recipienti di GPL, le tubazioni (tubi rigidi, tubi flessibili, ecc.), gli accessori (regolatori, inversori, dispositivi di sicurezza, ecc.) ed uno o più apparecchi che utilizzano il GPL. Un impianto di installazione (di seguito "installazione") può essere montato sul posto al momento dell'utilizzo, o integrato ad un veicolo, un rimorchio, un modulo o un container specializzato e previsto per questo scopo.
- e) **spazio di lavoro:** area nella quale opera e si muove il personale che utilizza l'installazione.

- f) **tubo flessibile:** tubo flessibile non metallico a bassa pressione conforme alla UNI 7140 classe 1 tipo A1 o A2, o tubo flessibile metallico a bassa pressione conforme alla UNI EN 14800, destinato a collegare un regolatore di pressione per bombola direttamente ad un apparecchio utilizzatore o ad un impianto fisso, o a collegare un impianto fisso ad un apparecchio utilizzatore.
- g) **manichetta:** tubo flessibile ad alta pressione conforme a UNI 7140 classe 2 tipo B o C.
- h) **inversore automatico (invertitore)** Dispositivo che garantisce la continuità di erogazione del gas prelevando automaticamente il gas da una o più bombole di "riserva" quando la pressione di alimentazione della bombola, o serie di bombole, in "servizio" preselezionate dall'utente scende al di sotto del valore stabilito. Il dispositivo consente la regolazione del gas con una pressione a monte all'interno di limiti stabiliti, ad una predefinita pressione regolata. Il dispositivo controlla l'indicatore "servizio/riserva", consentendo l'identificazione della bombola o serie di bombole in uso.
- i) **regolatore di pressione:** Dispositivo avente la funzione di ridurre la pressione del gas e di regolarla ad un valore stabilito, avente per funzione essenziale quella di decomprimere il gas dalla pressione a monte variabile alla pressione a valle, regolata ad un valore predeterminato.
- j) **pressione di servizio:** Pressione all'entrata di un apparecchio funzionante a gas quando è in funzione.
- k) **apparecchio utilizzatore:** Apparecchio progettato e costruito per utilizzare il gas come combustibile per cottura di cibi, produzione di acqua calda, illuminazione, riscaldamento, ecc.
- l) **apparecchio utilizzatore con sorveglianza di fiamma:** Apparecchio utilizzatore dotato di dispositivo di sorveglianza di fiamma (termocoppia) che, per azione di un sensore, mantiene aperta l'alimentazione del gas e la interrompe in assenza di fiamma.

3. REQUISITI IMPIANTISTICI DELL'INSTALLAZIONE

3.1 Recipienti per GPL

Le installazioni possono essere equipaggiate solo con bombole costruite, verificate periodicamente dalla ditta proprietaria conformemente alle norme tecniche e ai regolamenti in vigore.

Per le installazioni su veicoli, le bombole devono essere stoccate e utilizzate in un apposito compartimento, come definito in 3.2.

Non deve essere possibile detenere in stoccaggio recipienti in numero maggiore di quello previsto dal costruttore dell'installazione. Il numero massimo di bombole stoccabili deve risultare dai documenti di progetto.

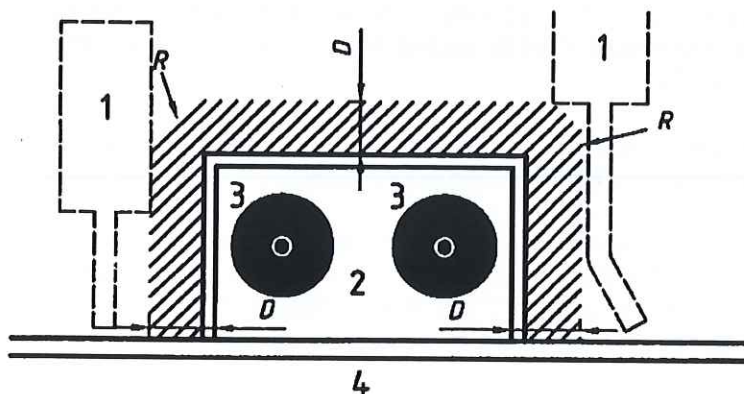
Accorgimenti adeguati devono essere previsti per impedire lo spostamento e gli urti dei recipienti durante il trasporto, nonché le sollecitazioni meccaniche sui loro collegamenti, sulle tubazioni e sugli accessori.

Le bombole devono essere stoccate e utilizzate in posizione verticale, con il rubinetto/la valvola in alto.

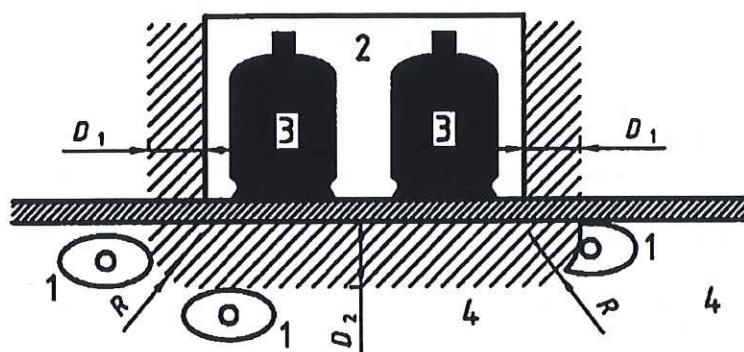
3.2 Compartimenti bombole per installazioni a bordo di veicoli

3.2.1 Collocazione

I compartimenti bombole devono essere stagni verso lo spazio di lavoro e devono essere accessibili unicamente dall'esterno. Qualsiasi sistemazione di bombole deve mantenere una distanza minima da qualsiasi fonte di calore, come descritto nella Figura 1.



a) vista in pianta



b) vista laterale

Legenda

- 1 Esempio di posizione consentita della marmitta o del tubo di scarico
- 2 Compartimento bombole GPL
- 3 Bombole GPL
- 4 Esterno del veicolo

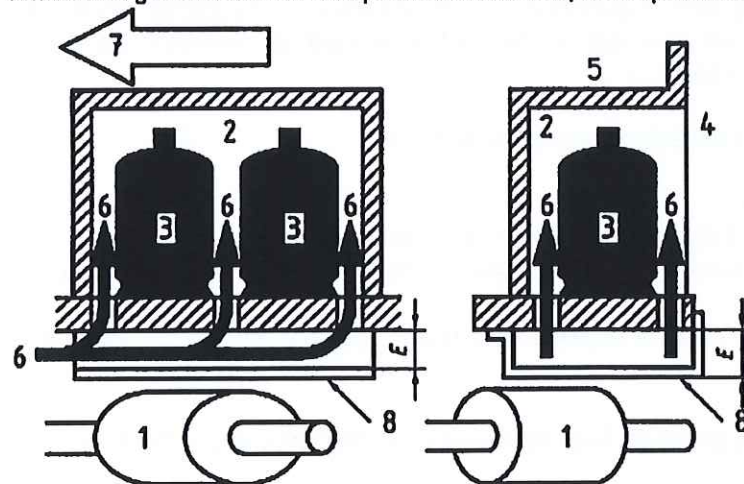
$R = D = D1 = 250 \text{ mm}$

$D2 = 300 \text{ mm}$

Figura 1 — Distanze minime dai sistemi di scarico del veicolo.

La zona tratteggiata rappresenta il volume adiacente il compartimento bombole che non deve essere attraversato da alcuna parte del sistema di scappamento del veicolo (tubo di convogliamento dei gas di scarico e/o marmitta e/o catalizzatore, ecc.).

Se questa disposizione non può essere rispettata, deve essere installata una protezione termica atta ad impedire sia l'entrata dei gas di scarico nel compartimento bombole, sia l'impatto del flusso di calore sulle bombole (vedere Figura 2).



Legenda

- | | |
|----------------------------------|----------------------------------|
| 1 Marmitta o tubo di scappamento | 6 Aerazione del compartimento |
| 2 Compartimento bombole GPL | 7 Senso di la marcia del veicolo |
| 3 Bombola di GPL | 8 Protezione termica |
| 4 Esterno del veicolo | $E \geq 25 \text{ mm}$ |
| 5 Interno del veicolo | |

Figura 2— Esempio di protezione termica

3.2.2 Ventilazione del compartimento bombole

Il compartimento bombole deve essere provvisto di ventilazione permanente dall'esterno.

Se la ventilazione si effettua solamente nella parte bassa la sezione libera di passaggio deve essere almeno pari al 2% della superficie del pavimento del compartimento, con un minimo di 100 cm^2 . Se la ventilazione è assicurata sia nella parte alta che nella parte bassa del compartimento, la sezione libera di passaggio deve essere almeno pari all' 1% della

superficie del pavimento del compartimento, con un minimo di 50 cm² per ogni livello. Non deve essere possibile che una qualunque parte del sistema di ventilazione possa essere ostruita dalla presenza delle bombole.

3.2.3 Requisiti costruttivi del compartimento bombole

Il compartimento bombole deve essere progettato e realizzato in modo che:

- a) le bombole possono essere saldamente fissate o immobilizzate in posizione verticale, con il rubinetto in alto, per essere utilizzate esclusivamente in fase gassosa e per impedire movimenti inopinati durante il viaggio;
- b) l'accesso a ogni connessione, ai dispositivi di inversione e ai sistemi di regolazione della pressione non risulti impedito;
- c) la sostituzione delle bombole possa essere effettuata senza che si renda necessaria la messa fuori servizio dell'installazione o delle attrezzature accessorie;

3.3 Batterie di bombole

3.3.1 Limitazioni di capacità e dimensionamento

Al fine di assicurare la corretta erogazione del gas e la continuità di alimentazione degli apparecchi collegati, la capacità complessiva delle bombole installate deve essere commisurata agli effettivi consumi degli apparecchi utilizzatori, sia in termini di portata oraria, sia in termini di autonomia; comunque, come previsto in 4.1, ogni installazione può essere composta da un numero di bombole fino a quattro, per una capacità complessiva minore di quella definita nel Regolamento di Prevenzione Incendi.

Nota

L'Allegato I al DPR 151/2011 definisce il limite inferiore di fascia dell'attività N. 3 b) - depositi e rivendite di bombole - come "quantitativi complessivi in massa superiori o uguali a 75 kg".

3.3.2 Tipologie impiantistiche dello stoccaggio delle bombole

Due o più bombole possono essere fra loro collegate per l'utilizzo in batteria. In questo caso le bombole vengono collegate a uno o due collettori in funzione della scelta impiantistica che può prevedere uno stoccaggio con un unico punto di erogazione, oppure la suddivisione dello stoccaggio in due sezioni, in modo da realizzare due punti di erogazione confluenti in un inversore manuale o automatico.

3.4 Impianto di distribuzione del gas per l'alimentazione degli apparecchi

3.4.1 Requisiti del sistema di alimentazione

I valori di pressione del gas circolante nelle linee d'alimentazione possono estendersi su tre livelli:

- pressione erogata dal recipiente, a monte della prima riduzione (alta pressione – corrispondente alla tensione di vapore del GPL);
- pressione intermedia, fra il primo stadio e lo stadio di riduzione finale (media pressione, al massimo uguale a 1,5 bar);
- pressione di utilizzo (bassa pressione).

L'impiego di linee di alimentazione in alta e media pressione deve essere limitato al solo compartimento bombole.

3.4.2 Tipologia costruttiva dell'impianto di distribuzione

Le tubazioni delle linee d'alimentazione gas devono essere adatte al valore di pressione del gas che vi circola e possono essere realizzate:

- sia con tubi rigidi .
- sia con tubi flessibili o manichette;

Le parti realizzate con tubi flessibili devono essere costituite da un solo elemento; è vietato il collegamento di due o più flessibili tra di loro.

La lunghezza delle tubazioni deve essere ridotta al minimo indispensabile.

3.4.3 Regolazione della pressione

La regolazione della pressione può essere effettuata:

- con regolatore di pressione direttamente collegato ad ogni singola bombola, oppure
- con un gruppo di regolazione a cui sono collegate più bombole.

3.4.3.1 Quando le singole bombole sono dotate di un proprio regolatore di pressione, questo deve essere conforme alla norma UNI EN 16129, con portata garantita di 3 kg/h, ed essere provvisto di un dispositivo di sicurezza contro le

sovrappressioni in conformità all'Appendice A2 del prEN 16129 (OPSO). Inoltre, deve essere prevista una valvola di eccesso di flusso in conformità all'Appendice A4, posta più vicino possibile al regolatore.

3.4.3.2 Quando le bombole sono collegate tra di loro, il regolatore di pressione deve essere conforme alla norma UNI EN 16129, con portata massima non superiore a 5 kg/h e deve essere provvisto di un dispositivo di sicurezza contro le sovrappressioni in conformità all'Appendice A2 del prEN 16129 (OPSO). Inoltre, deve essere prevista una valvola di eccesso di flusso in conformità all'Appendice A4.

3.4.4 Manichette

Le manichette devono essere conformi a UNI 7140 di classe 2, tipo B o C.

3.4.5 Tubi flessibili

Il collegamento degli apparecchi utilizzatori fissi alla parte fissa dell'impianto di alimentazione del gas può essere realizzato in modo rigido con raccordi filettati, oppure con un tubo flessibile di acciaio inossidabile a parete continua (lunghezza massima 2 m)

In alternativa, gli apparecchi possono essere collegati con tubi flessibili non metallici conformi a UNI 7140 classe 1, tipo A.

4. APPARECCHI DI UTILIZZAZIONE E COMPONENTI DELL'INSTALLAZIONE

4.1 Scelta degli apparecchi

Tutti gli apparecchi devono essere accompagnati dalle istruzioni riguardanti la loro installazione, l'uso e la manutenzione.

Gli apparecchi a gas devono essere provvisti di marcatura CE in conformità alla Direttiva Apparecchi a gas GAD⁽¹⁾ e devono essere installati ed utilizzati secondo le specifiche istruzioni fornite dal fabbricante.

Tutti i bruciatori montati sugli apparecchi a gas devono essere dotati di dispositivo di sorveglianza di fiamma.

Nota ⁽¹⁾ la direttiva 2009/142/CE (Versione Codificata), ha sostituito la direttiva 90/396/CEE, inclusi i successivi emendamenti di cui alla direttiva 93/68 CEE, già recepita in ambito nazionale con D.P.R. 15.11.1996 n. 661

4.2 Installazione degli apparecchi

Tutti gli apparecchi devono essere installati ed eventualmente fissati in conformità alle istruzioni fornite dal fabbricante.

In caso di installazione di apparecchi a incastro o integrati nella struttura, si deve porre particolare attenzione al fine di assicurare:

- a) l'apporto al bruciatore del volume d'aria necessario alla combustione;
- b) l'evacuazione sicura dei prodotti della combustione (fumi);
- c) la prevenzione di ristagni/accumuli di gas incombusto;
- d) la protezione contro il surriscaldamento delle pareti adiacenti gli apparecchi che generano calore ed i loro condotti di evacuazione, nel rispetto delle raccomandazioni fornite dai fabbricanti degli apparecchi;
- e) la prevenzione di cattivi funzionamenti di un apparecchio, dovuti all'influenza di altri apparecchi, con particolare riguardo alla ventilazione, necessaria per la corretta combustione;
- f) il mantenimento di spazi liberi attorno ad ogni apparecchio, sufficienti per consentire i controlli periodici e gli interventi di manutenzione ordinaria.

4.2.1 Con riferimento ai precedenti punti 4.1) e 4.2), gli apparecchi di riscaldamento devono essere conformi a norme riconosciute di buona tecnica. In merito, costituisce presunzione di conformità la loro rispondenza a norme tecniche emanate da UNI e/o a norme armonizzate emanate dal CEN.

4.2.2 Gli apparecchi di cottura devono rimanere fissi e stabili sia durante l'impiego sia in fase di non utilizzo.

4.3 I componenti di installazione devono essere idonei all'uso previsto. Costituisce presunzione di conformità la loro rispondenza a norme tecniche emanate da UNI e/o CEI o a norme armonizzate emanate dal CEN.

5. MARCATURA, ETICHETTATURA E INFORMAZIONI

5.1 Marcatura

Ogni veicolo ricadente nel campo d'applicazione del presente documento ed equipaggiato con bombole di GPL a bordo, deve essere individuabile e distinguibile mediante apposizione, almeno su due lati opposti del veicolo stesso, di placche o etichette appropriate, visibili e durevoli.

Dette placche o etichette devono recare la scritta "BOMBOLE DI GPL A BORDO" accompagnata dal pittogramma "INFIAMMABILI".

La segnaletica di cui sopra deve essere conforme ai requisiti dimensionali specifici che figurano nell'allegato XXV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.

5.2 Informazioni e documentazione tecnica

5.2.1 Nel compartimento bombole, in prossimità del dispositivo d'intercettazione dell'alimentazione del sistema di combustione, devono essere collocate etichette permanenti (avvisi) per avvertire che il sistema di combustione non deve essere in funzione e che le valvole delle bombole devono essere chiuse quando il veicolo è in movimento (rif. direttiva 2004/78/CE, All. VIII, punto 2.1.1)

5.2.2 Le informazioni sulle attrezzature e sugli equipaggiamenti installati e le istruzioni per il loro impiego devono essere disponibili sul luogo di funzionamento.

Il fabbricante o l'installatore che ha eseguito l'installazione sul veicolo, all'atto della consegna del veicolo deve consegnare il relativo manuale d'uso e manutenzione, unitamente ad una attestazione di conformità alla presente specifica.

Il manuale d'uso e manutenzione deve riportare, trattandoli adeguatamente almeno i seguenti argomenti:

- a. Sicurezza dell'utilizzo, prevenzione degli utilizzi non corretti sia come tipo di impiego degli apparecchi, sia come pressioni diverse da quelle prescritte;
- b. Stoccaggio delle bombole: numero massimo di bombole stoccabili nel compartimento o all'esterno, posizionamento, fissaggio, installazione e sostituzione;
- c. Frequenza delle manutenzioni e dei controlli periodici sugli impianti gas;
- d. Controlli sui sistemi di ventilazione, scarico, evacuazione oli e grassi, ecc;
- e. Controlli dell'integrità dei tubi flessibili e delle manichette ed eventuale sostituzione;
- f. Controllo della compatibilità delle connessioni all'atto del collegamento;
- g. Requisiti del gruppo di erogazione: pressione di utilizzo, tipo di regolatore raccomandato, prestazioni dell'eventuale inversore, ecc.;
- h. Consistenza e mantenimento in efficienza delle aperture di ventilazione e aerazione;
- i. Comportamento da tenere in caso di anomalie ed emergenze: incendio e rilascio di gas non incendiato;

6. SICUREZZA CONTRO GLI INCENDI

6.1 Mezzi di estinzione

Ogni installazione deve essere dotata di almeno due estintori portatili aventi capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C posti in posizione visibile e facilmente accessibile.

ALLEGATO B
(Estratto da UNI TR 11426)

Si ringrazia UNI per la gentile concessione di utilizzo degli stralci dall'UNI TR 11426.

UTILIZZO DI IMPIANTI A GPL NON ALIMENTATI DA RETE DI DISTRIBUZIONE, IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI TEMPORANEE ALL'APERTO.

Nota:

La materia è regolata dal rapporto tecnico UNI TR, di cui si fornisce di seguito un estratto.

La lettura e l'applicazione di quanto contenuto in questo estratto non esimono dalla conoscenza e dall'applicazione della UNI TR 11426 nella sua totalità quando l'attività rientri nel suo campo d'applicazione.

1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Il presente rapporto tecnico fornisce criteri per la progettazione, l'installazione, la manutenzione, e l'esercizio in sicurezza degli impianti a GPL per uso cottura, produzione di acqua calda e per usi simili non alimentati da rete di distribuzione.

Gli impianti possono essere alimentati da una singola bombola o da più bombole di GPL fra loro collegate.

Il presente rapporto tecnico si applica agli impianti di utilizzazione al servizio di manifestazioni temporanee (sagre, fiere, ecc.) di norma posti all'aperto o comunque in aree coperte da strutture di tipo aperto, come tettoie, ecc., ampiamente aerate e ventilate, con almeno un lato completamente sprovvisto di parete.

Non rientra nel campo di applicazione del presente rapporto tecnico la realizzazione di tipologie impiantistiche più complesse e/o collocate in edifici tradizionali, assimilabili a civili abitazioni. Tali impianti sono comunque ammessi a pieno titolo, a condizione che siano osservate le prescrizioni pertinenti, particolarmente per quanto concerne la realizzazione di depositi con serbatoi fissi o centraline di bombole¹⁾, nonché la realizzazione degli impianti interni con l'aerazione, la ventilazione dei locali e l'evacuazione dei prodotti della combustione (vedere UNI 7129 e UNI 7131).

Non rientrano altresì nel campo di applicazione del presente rapporto tecnico le installazioni di bombole su veicoli professionali attrezzati con apparecchi di cottura, friggitorie, ecc.

... omissis ...

4.1 Tipi di installazioni

Come definito nello scopo e campo di applicazione, gli impianti di utilizzazione al servizio di manifestazioni temporanee sono posti generalmente in luoghi aperti, ben ventilati, o comunque in aree coperte da strutture di tipo aperto, con almeno un lato completamente sprovvisto di parete.

L'impiantistica presa in esame è, conseguentemente, relativa a questa tipologia e in particolare a:

- a) installazione di bombola singola;
- b) installazione di bombole fra loro collegate.

Per queste installazioni sono ammessi sia il collegamento diretto agli apparecchi utilizzatori, sia il collegamento tramite impianto fisso.

4.2 Requisiti e raccomandazioni comuni a tutte le tipologie di installazioni

I seguenti requisiti e raccomandazioni sono applicabili a tutte le installazioni oggetto del presente rapporto tecnico, sia costituite da una sola bombola, sia da più bombole fra loro collegate.

- Le bombole di GPL devono essere ricaricate presso gli stabilimenti autorizzati dal legittimo proprietario delle stesse ai sensi della legislazione vigente. E' vietato effettuare la ricarica in proprio o presso impianti stradali di GPL per autotrazione come anche travasare il GPL fra due bombole. L'inosservanza di questa regola può essere causa di incidenti di estrema gravità.

- Le bombole, i regolatori di pressione ed i tubi flessibili devono essere installati in luogo protetto da manomissioni e da possibili urti accidentali che possano provocare cadute e ribaltamenti. È opportuno collocare le bombole in modo che non siano a contatto col pubblico, per esempio isolandole con transenne o barriere e/o appoggiandole ad una struttura solida. In ogni caso, occorre tenere le bombole e gli apparecchi a gas fuori dalla portata dei bambini.

- Le bombole devono essere installate in posizione verticale, con la valvola in alto e non devono essere né inclinate né rovesciate.

- Il piano di appoggio delle bombole deve essere di materiale compatto e incombustibile.
- Le bombole, i regolatori di pressione ed i tubi flessibili devono essere installati in modo che la loro temperatura non possa innalzarsi oltre 50 °C per effetto di irraggiamento o per vicinanza a fonti di calore.
- Le bombole non devono essere installate:
 - a) in locali interrati o a livello più basso del suolo;
 - b) in prossimità di materiali combustibili, apparecchiature elettriche che possano generare scintille (vedere norme CEI pertinenti);
 - c) in prossimità di prese d'aria, condotti e aperture comunicanti con locali o vani interrati o posti a livello inferiore.
- Bombole non allacciate, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito nell'area dedicata alla manifestazione.
- Dal momento che il GPL in fase gas è più pesante dell'aria e tende a ristagnare nei vani infossati, le aperture di fogna e caditoie non provviste di sifone idraulico, se poste a ridotta distanza dalle bombole, devono essere chiuse con mezzi appropriati per il periodo di esercizio dell'installazione.

... omissis ...

5 INSTALLAZIONE E SOSTITUZIONE DI BOMBOLA SINGOLA

5.1 Modalità di installazione

Una bombola può essere collegata ad un apparecchio utilizzatore in uno dei due modi seguenti:

- a) direttamente, cioè con regolatore di pressione montato sulla valvola della bombola e con tubo flessibile che collega il regolatore stesso all'attacco portagomma dell'apparecchio utilizzatore (vedere figura 1);
- b) tramite impianto fisso, cioè con regolatore di pressione installato sulla valvola della bombola e con tubo flessibile che collega il regolatore stesso al raccordo portagomma posto all'inizio dell'impianto fisso (vedere figura 2). L'impianto fisso, a sua volta, è collegato all'apparecchio o agli apparecchi utilizzatori direttamente o mediante tubo flessibile. I tubi flessibili e i portagomma (lato bombola e lato impianto fisso) devono essere visibili e ispezionabili.

5.2 Montaggio del regolatore di pressione e del tubo flessibile

5.2.1 Il regolatore di pressione per bombola deve essere adatto a fornire la portata e la pressione adeguata per alimentare l'apparecchio o gli apparecchi collegati.

5.2.2 Quando il collegamento fra valvola e regolatore è di tipo ad innesto rapido, gli attacchi di valvola e regolatore da connettere e la relativa guarnizione devono essere conformi a UNI EN 16129 + Errata Corrige:2013.

... omissis ...

6 INSTALLAZIONE E SOSTITUZIONE DI BOMBOLE FRA LORO COLLEGATE

6.1 Generalità

6.1.1 Al fine di assicurare la corretta erogazione del gas e la continuità di alimentazione degli apparecchi collegati, la capacità complessiva delle bombole installate deve essere commisurata agli effettivi consumi dell'utenza, sia in termini di portata oraria, sia in termini di autonomia.

6.1.2 Ogni installazione può essere composta da un numero di bombole fino a quattro, per una capacità complessiva non maggiore di 125 kg4).

Nota: In pratica l'installazione può essere composta, al massimo, da quattro bombole di capacità singola fino a 30 kg, oppure da due bombole da 62 kg.

6.1.3 Ogni installazione può servire una o più utenze indipendenti, ciascuna composta da uno o più apparecchi di utilizzo.

Le bombole costituenti l'installazione possono essere suddivise in due sezioni (l'una in servizio e l'altra di riserva), collegate per mezzo di manichette:

- ad una condotta comune ed al gruppo di regolazione (centralina senza inversore); oppure
- a due collettori separati che alimentano un inversore posto a monte del gruppo di regolazione (centralina con inversore automatico o manuale).

6.2 Modalità di installazione

6.2.1 Le bombole fra loro collegate, il gruppo di regolazione e le manichette per il collegamento delle bombole al gruppo di regolazione, devono essere installati all'esterno dei locali in uno dei modi seguenti:

- all'aperto, in posizione protetta;
- in alloggiamento esterno.

6.2.2 Le bombole non devono essere installate:

- a distanza minore di 1 m da materiali combustibili, impianti elettrici, prese d'aria, aperture comunicanti con locali o vani posti a livello inferiore; prese d'aria, porte e porte finestre a livello del piano di appoggio dei bidoni;
- a distanza minore di 2 m da caditoie non dotate di sifone idraulico;
- a distanza minore di 3 m da altra installazione.

La distanza può essere ridotta fino alla metà mediante interposizione di schermo in materiale non infiammabile fra le due installazioni.

6.3 Collocazione all'aperto

6.3.1 Le bombole, le manichette e il gruppo di regolazione possono essere installati, nel rispetto dei requisiti comuni a tutte le tipologie di installazioni di cui al punto 4.2, in una posizione esterna, anche in adiacenza a parete esterna delimitante i luoghi serviti.

6.4 Collocazione in alloggiamento

6.4.1 L'alloggiamento deve essere tale da consentire l'agevole installazione e sostituzione di ogni bombola, nonché l'agevole accesso alle valvole, ai rubinetti e alle altre attrezzature per consentire le manovre di apertura, chiusura e regolazione.

6.4.2 L'alloggiamento può essere costituito da:

- un armadio, fissato in adiacenza a parete esterna;
- una nicchia a muro, accessibile dall'esterno.

6.4.3 L'alloggiamento deve:

- avere volume interno almeno pari a 1,5 volte il volume occupato dalle bombole da installare e non essere adibito a ricovero di materiali estranei all'installazione;
- essere dotato di aperture di aerazione permanenti di superficie complessiva libera non minore del 20% della superficie in pianta, direttamente comunicanti con l'esterno, distribuite in alto e in basso, queste ultime a quota prossima a quella del pavimento per evitare formazioni di sacche di gas;
- essere realizzato con materiale incombustibile e avere portella/e o elementi mobili di accesso di materiale incombustibile, chiudibile con chiave;
- contenere al suo interno la centralina e la parte iniziale dell'impianto fisso.

6.4.4 Nel caso di nicchia, le pareti, salvo quella prospiciente l'esterno, devono essere a tenuta.

6.4.5 In caso di attraversamento di muri, le tubazioni devono essere protette con guaina passante impermeabile al gas. L'intercapedine fra tubo guaina e tubo gas deve essere sigillata con materiali adatti in corrispondenza della parte interna del luogo servito.

6.5 Gruppo di regolazione

6.5.1 Il gruppo di regolazione deve essere conforme a UNI EN 16129 + Errata Corrigé:2013, con pressione di uscita dal gruppo di regolazione adeguata agli apparecchi da alimentare.

Nota: In Italia la pressione di alimentazione degli apparecchi a GPL per uso civile è generalmente di 29 mbar.

Il gruppo di regolazione deve essere dimensionato in modo da fornire una portata sufficiente ad alimentare le apparecchiature installate quando esse funzionino contemporaneamente alla portata massima. La portata non deve essere minore di 3 kg/h e maggiore di 5 kg/h.

I regolatori con portata garantita maggiore o uguale di 3 kg/h devono essere protetti da un dispositivo di sicurezza in conformità a UNI EN 16129 + Errata Corrigé:2013.

Ai fini della sicurezza, gli elementi di regolazione e di inversione devono essere sempre posizionati ad una quota superiore rispetto alla presa di gas. Per la stessa ragione, le tubazioni in alta pressione devono avere andamento allimetrico tale da evitare ristagni di fase liquida in prossimità degli elementi di regolazione e di inversione.

6.5.2 Il gruppo di regolazione può effettuare la riduzione della pressione in un solo stadio, mediante un regolatore di pressione con portata garantita di 3 kg/h, oppure in due stadi, per portate maggiori di 3 kg/h, mediante un regolatore di primo stadio (o un inversore), generalmente regolato alla pressione di 1,5 bar (o, comunque, non maggiore di 1,5 bar, ed un regolatore finale della pressione.

6.5.3 L'inversore manuale può essere collegato direttamente ad eventuali centraline, senza interposizione di tubazioni di collegamento.

6.5.4 Quando il gruppo di regolazione comprende un inversore automatico, avente lo scopo di consentire automaticamente il prelievo alternato del gas da due bombole o da due coppie di bombole, deve essere chiaramente individuabile la sezione in esercizio.

L'inversore automatico può essere collegato direttamente ad eventuali collettori di bombole, senza interposizione di tubazioni di collegamento.

6.5.5 Il gruppo di regolazione deve essere collegato alle bombole mediante manichette conformi a quanto indicato nel punto 6.7, o tramite tubi di rame ricotto avente caratteristiche tali da evitare sollecitazioni meccaniche nel punto di giunzione con la bombola.

6.6 Componenti del gruppo di regolazione

6.6.1 Generalità

I componenti del gruppo di regolazione devono essere installati e supportati in modo da evitare sollecitazioni meccaniche per trazione, torsione o effetto termico.

Il gruppo di regolazione deve essere fissato a parete in muratura, oppure montato su supporto metallico fissato stabilmente al suolo.

La perdita di carico ammissibile dall'uscita della bombola all'inversore automatico o al regolatore deve essere non maggiore di 20 mbar alla pressione di 0,3 bar per una portata di 2 kg/h.

6.6.2 Centralina

Nel caso di più bombole fra loro collegate, la centralina assicura che esse siano sezionabili separatamente e impedisce il ritorno di gas alla bombola.

Gli organi di manovra devono riportare chiaramente il verso di apertura e chiusura.

I componenti della centralina devono essere conformi alle specifiche norme applicabili.

6.6.3 Inversori e regolatori

Gli inversori ed i regolatori di pressione devono essere conformi a UNI EN 16129 + Errata Corrige:2013.

Nota: La connessione d'entrata per gli inversori (automatici e manuali) è realizzata con raccordo maschio filettato 20 x 1,814 sinistro, mentre per i regolatori la connessione è realizzata con dado a girello tipo G1 "Raccordo filettato femmina 20 x 1,814 sinistro".

6.7 Manichette

6.7.1 La lunghezza delle manichette deve essere tale da consentire la loro agevole connessione. La loro lunghezza non deve comunque essere maggiore di 1 m.

Le connessioni devono essere conformi a UNI EN 16129 + Errata Corrige:2013 del tipo G1.

6.7.2 Le manichette devono essere garantite e collaudate dal fabbricante per l'uso con GPL per pressione di esercizio di 20 bar e temperatura di esercizio nel campo da 30 °C a 60 °C. Esse non devono avere giunzioni intermedie.

6.7.3 Quando le bombole sono dotate di valvola automatica, tra questa e la manichetta deve essere interposto un adattatore conforme a UNI EN 16129 + Errata Corrige:2013 con raccordo di uscita G1.

6.8 Collaudi e controlli delle manichette e del gruppo di regolazione

6.8.1 La centralina, assemblata al gruppo di regolazione, è collaudata in fabbrica con pressione pari a 1,5 volte la pressione massima di esercizio. Se l'assemblaggio viene eseguito in loco, il gruppo deve essere collaudato in loco, dopo l'installazione.

6.8.2 Le manichette devono essere controllate periodicamente secondo le raccomandazioni fornite dai costruttori, verificando comunque che:

- non si evidenzino tagli, screpolature o altri segni di deterioramento lungo la manichetta, né danni ai raccordi di estremità;
- mantengano la originale flessibilità e il materiale non risulti né indurito né plastico.

6.8.3 Le manichette devono essere sostituite con altre nuove in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, ad intervalli non maggiori di 5 anni.

6.8.4 Il gruppo di regolazione e i vari componenti che lo costituiscono devono essere periodicamente controllati e sottoposti a manutenzione secondo le raccomandazioni fornite dai costruttori.

6.9 Precauzioni generali per la prima installazione e la sostituzione delle bombole

6.9.1 Ogni operazione deve avvenire in assenza di possibili fonti di accensione (apparecchi elettrici funzionanti, relais elettrici funzionanti, frigoriferi, motori in funzione, macchine in movimento, fuochi, ecc.).

Durante tutta la durata dell'operazione d'installazione o di sostituzione non devono essere azionati interruttori e/o commutatori elettrici, compresi i telefoni cellulari.

6.9.2 In presenza di una dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni azione che possa provocarne l'accensione. Se non è possibile contenere la dispersione devono essere adottati i comportamenti previsti nel punto 8 del rapporto tecnico UNI TR 11426 e al paragrafo Q) del presente documento.